

Castelli della Loira - Mont-St-Michel - Normandia

Dal 27/08 al 06/09/2007

Equipaggio : Fabio (37) Lara (33) Linda e Noemi (6)

Camper : Rimor Catamarano 8, a noleggio

Km percorsi: 2987

Carburante: 370€

e-mail: lararomagna@libero.it

Come per ogni viaggio in programma, prima di partire abbiamo creato un itinerario, servendoci di alcune guide turistiche, ma soprattutto dell'esperienza vissuta da altri camperisti che hanno raccontato on-line le loro avventure. Così anche noi racconteremo le nostre attraverso questo "diario di bordo", nato dalla voglia di condividere il nostro viaggio e dall'intenzione di dare delle informazioni utili a chi ne è interessato.

Innanzitutto sapevamo che in Francia il camperista è accolto a braccia aperte e possiamo confermarlo, tant'è che non ci siamo mai serviti di campeggi, abbiamo sempre trovato senza problemi parcheggi o aree attrezzate nelle immediate vicinanze dei luoghi da visitare e abbiamo speso solo pochi euro per le operazioni di rifornimento. Anche il tempo è stato fortunatamente bello e ha contribuito al lieto svolgersi della vacanza. Insomma, il tutto, unito alla indiscutibile bellezza dei luoghi, ci ha resi veramente soddisfatti di questo viaggio, che sicuramente in Francia, per noi non sarà l'ultimo!

Lunedì 27/08

Schio (VI) / Moulins Km 817

Partiamo alle ore 5:30 dopo una notte per me quasi totalmente insonne, un po' per l'emozione che precede l'inizio di un viaggio, un po' per il pensiero di aver dimenticato qualcosa da portar via e anche per il timore di non svegliarmi in tempo. Naturalmente ciò non avviene, anzi, mi alzo in anticipo e dopo aver raccolto le ultime cose scendo da Fabio e le bimbe che hanno dormito in camper. Partiamo senza svegliare le piccole, non c'è ancora molto traffico e maciniamo parecchi km. Poi verso le 8:00 la tranquillità viene rotta dal risveglio di Linda e Noemi che iniziano a chiederci se siamo arrivati! Ci fermiamo a pranzare dopo l'uscita dal Tunnel del Monte Bianco che ci è costato caro (42.70€ solo andata) ma l'abbiamo valutato come la via più veloce e agevole. In Francia decidiamo di percorrere l'autostrada fino a Bourg-en-Bresse solo per velocizzare i tempi, il pedaggio infatti è carissimo (26.00€ per questa tratta), poi proseguiamo per la nazionale e verso le 18:30 arriviamo a Moulins dove decidiamo di pernottare. Dopo aver girato un po' per il centro, non avendo trovato altri parcheggi, oltrepassiamo il ponte e ci fermiamo lungo il fiume, il posto è molto tranquillo e abbiamo anche una bella vista sulla città. Mentre io preparo da mangiare Fabio e le bimbe scendono sulla riva del fiume (Saône) per giocare un po' e per sgranchirsi le gambe, al ritorno le bimbe mi portano dei sassolini da tenere per ricordo e mi raccomandano di metterli in un bicchiere! Siamo molto stanchi e dopo cena andiamo subito a letto, domani ci aspettano ancora un bel po' di Km!

Martedì 28/08

Moulins / Cheverny Km 204

La notte è trascorsa tranquillamente e al risveglio partiamo subito. Dopo circa 30 Km, lungo la strada nazionale, troviamo un'area di sosta attrezzata, completamente gratuita, ne approfittiamo per fare il pieno di acqua e ripartiamo increduli. Arriviamo a Cheverny verso mezzogiorno, sostiamo nel tranquillo parcheggio gratuito vicino al castello, pranziamo e iniziamo subito la visita. L'ingresso è di 6.80€ per gli adulti, con un supplemento c'è anche la possibilità di visitare una parte del parco in barca attraverso un canale e la mostra interattiva "Le secrets de Moulinart". All'ingresso rimaniamo subito affascinati dal bagliore della facciata del castello, poi all'interno dalla ricchezza degli arredi. Scopriamo infatti che il castello è stato abitato fino al 1985! Usciamo e passeggiamo nel curatissimo parco all'inglese, qui troviamo cedri, sequoie e faggi, i prati che li circondano, sembrano una vera e propria moquette. Linda e Noemi mi riempiono le tasche di ghiande, foglie e margherite, altri souvenir che andranno a riempire il loro bicchiere dei ricordi. Tappa d'obbligo è il canile dove vivono un gran numero di cani di razza anglo-francese tricolore, le bimbe non credono ai loro occhi e ci fermiamo divertiti ad osservarli. Torniamo in camper soddisfatti e ci rilassiamo un po', io esameo i deppliant che ho preso nell'ufficio turistico che abbiamo trovato vicino al castello e leggo qualcosa su Chambord che visiteremo domani. Cena e buona notte!



Mercoledì 29/08

Cheverny / Chambord / Chaumont / Amboise Km 70

Questa notte ha piovuto un po', il mattino è grigio e il cielo solcato da nuvoloni minacciosi ma a noi proprio non importa, siamo ansiosi di arrivare a Chambord! Non ci vuole molto e dopo pochi km entriamo nella tenuta che circonda il castello, la strada taglia l'enorme foresta che tutto ad un tratto si apre e lascia intravedere le guglie e i tetti illuminati dal sole che, da non credere, è uscito inaspettato. Fa però parecchio freddo e indossate le giacche a vento ci avviamo alla visita (9.50€ gli adulti). Il castello ci appare in tutta la sua grandezza, le sue dimensioni sono colossali, possiede 426 stanze strutturate attorno alla famosa scala progettata, si presume, da Leonardo. Qui le bimbe si divertono un sacco a salire e scendere senza mai incontrarsi e si salutano dalle finestrelle che danno nell'apertura centrale, ma non si può stare qui tutto il giorno, così continuamo, loro malgrado, ad esplorare le stanze. Visitiamo l'alloggio del re Francesco I, gli appartamenti della regina e la cappella, ma è tutto talmente grande che io ben presto perdo l'orientamento e seguo fiduciosa Fabio. E' un continuo susseguirsi di stanze e corridoi, che comunque riconducono sempre alla scala centrale e quando me ne rendo conto, mi sento molto più tranquilla, visto che a Noemi scappa la pipì e i bagni sono giù all'ingresso! Sono particolarmente colpita dal fatto che molte pareti all'interno, sono praticamente ricoperte dalle firme dei visitatori, incise nel tufo, non solo firme attuali (non si potrebbe impedirlo?) ma anche datate 1700-1800, e questo, nonostante sia un atto di maleducazione e non rispetto, mi affascina molto. E' per me un segno tangibile di quanti hanno visitato Chambord nel corso dei secoli, mi sembra che il tempo si sia fermato e che gli uomini di allora non erano poi così diversi da noi! Saliamo sulle terrazze da dove si gode uno splendido panorama del parco, scattiamo qualche foto e poi giù a vedere la sala delle carrozze. A questo punto usciamo e torniamo in camper per il pranzo. Nel pomeriggio decidiamo di fare un giro in bicicletta lungo il canale, per poter avere una visuale più ampia del tutto e devo dire che ne vale veramente la pena. Visto da lontano, incorniciato dagli alberi e riflesso sull'acqua, il castello sprigiona tutto il suo fascino e la sua eleganza. Al ritorno decidiamo di partire per Amboise, passando per Chamount dove ci fermiamo solo per una breve passeggiata nel parco, ad Amboise sostiamo in un'area attrezzata che si trova pochi mt dopo l'ingresso del campeggio comunale, ci costa 9.00€ per 24 ore. Qui vicino c'è un bel parco giochi e mentre preparo la cena Fabio porta le bimbe a sfogarsi un po' (ma loro non sono mai stanche?) e anche stasera decidiamo di andare subito a letto, siamo davvero esausti!



Giovedì 30/08

Amboise / Chanteloup / Chenonceaux km 25

Questa notte è stata parecchio fredda, ma il mattino preannuncia una splendida giornata di sole e carichi di energia ed entusiasmo partiamo a piedi per la visita del castello di Amboise. La vista dal ponte che attraversiamo è davvero bella, il castello costruito su un promontorio lungo la riva della Loira è abbracciato dalle case e le sue guglie gotiche spiccano in alto. L'entrata costa 8.50€ per gli adulti, visitiamo subito la Cappella di S.Uberto dove si trova la tomba di Leonardo, poi le terrazze, dalle quali si ha una splendida vista sulla Loira e sui grigi tetti spioventi della città. Terminata la visita degli appartamenti, Fabio ci immortalala ai piedi del gigantesco cedro del Libano che si trova nei giardini, poi usciamo e ci dirigiamo verso Le Close-Lucè. Lungo la strada possiamo ammirare stupiti, le case, ancora abitate, scavate nel tufo. E' tardi e ci accontentiamo di uno sguardo dall'esterno alla casa dove visse e morì Leonardo, decidiamo di tornare in camper per mangiare e poi di proseguire fino a Chenonceaux con tappa alla pagoda di Chanteloup. Il parcheggio in fondo al viale che porta alla pagoda non è molto grande e ci sono pochi veicoli in sosta, pensiamo che forse questo luogo non è calcato dal turismo come gli altri più famosi e infatti all'interno del parco (ingresso 6.50€) non incrociamo molti visitatori. Le bimbe rimangono piacevolmente sorprese dai giochi antichi che troviamo disseminati sul prato e che si possono liberamente usare, è inutile dire che rimaniamo qui un bel po' e che le lasciamo divertire. Poi saliamo sulla pagoda che è alta 44 mt e da qui ci godiamo un bellissimo panorama sulla valle della Loira, la foresta e il laghetto sottostante (sconsiglio a chi soffre di vertigini di salire fin quassù, il balcone è davvero stretto). Ripercorriamo in tranquillità il viale di accesso e torniamo in camper. Prima di continuare per Chenonceaux, ci fermiamo a fare la spesa in un supermercato Leclerc,

spendiamo 40€ senza aver comprato molto, constatiamo che frutta e verdura sono molto care e comunque tutti i prezzi sono sopra la media rispetto all'Italia. Arriviamo finalmente a Chenonceaux dove troviamo un comodo parcheggio gratuito nei pressi del castello. Linda e Noemi escono subito a giocare, hanno visto un cavallo sul prato proprio dietro a noi e un albero dalle mele piccole come noci (tre vanno ad aggiungersi ai loro souvenirs). Sappiamo che alla sera il castello è illuminato e si può visitare dalle 21:30 al prezzo di 5.00€, io sono stanchissima ma Fabio insiste e anche le bimbe approvano l'idea, così acconsento e dopo cena ci avviamo all'ingresso. C'è un lungo viale di platani da percorrere prima di arrivare al castello ed è tutto illuminato da luci blu... una magia! Prendo per mano le bimbe e facciamo finta di essere le principesse che fanno l'ingresso trionfale! Non vediamo ancora il castello, (il viale non finisce più e le mie gambe si muovono per inerzia) ma sentiamo una musica che da lieve si fa sempre più forte...E finalmente eccolo! La facciata illuminata sembra uscire dal buio della notte, i giardini sono un incanto e sullo sfondo, come ciliegina sulla torta, la luna piena! La stanchezza sparisce in questi momenti e così cominciamo a camminare tra i vialetti per scoprire da tutte le angolazioni gli effetti delle luci, il castello che si specchia nell'acqua, le fontane illuminate...ne è valsa la pena! Torniamo in camper e andiamo a dormire felici di questa incantevole serata.



Venerdì 31/08

Chenonceaux / Fougères Km 231

Al mattino torniamo a visitare Chenonceaux, stavolta alla luce del giorno e come promesso alle bimbe, la prima tappa è il labirinto. Un vero divertimento per Linda e Noemi che corrono come matte tra le siepi e non vorrebbero più venir via. Entriamo nel "Castello delle Dame" (ingresso 9,50€) e visitiamo le numerose stanze tutte adornate da splendide composizioni floreali. La galleria, trasformata in corsia d'ospedale durante la seconda guerra mondiale, le camere e in fine le cucine, completamente arredate e dotate di una moltitudine di suppellettili. All'esterno i giardini ci appaiono in tutto il loro splendore: i fiori con le loro infinite tonalità di rosa, le siepi che formano disegni eleganti, i vialetti e le fontane. Seguiamo il corso dello Cher e ci allontaniamo dal castello per poterlo vedere nella sua interezza. Fabio non smette più di scattare foto, sembra che a ogni passo la visuale sia più bella, mi dice di aspettarlo e se ne va alla ricerca dello scorci più suggestivo. Continuiamo la nostra passeggiata verso le fattorie e ci fermiamo a comperare del vino nella vicina cantina, una breve sosta (obbligata) al parco giochi e poi proseguiamo verso i giardini e gli orti. Anche qui c'è molto da ammirare, i nostri occhi vengono rapiti dai mille colori di tante e molte volte sconosciute varietà di fiori, le bimbe si entusiasmano alla vista delle zucche che sono davvero giganti e mi chiedono se quella che stanno toccando è proprio quella di Cenerentola! Torniamo in camper, pranzo e partenza. Abbiamo deciso di salire verso Mont Saint Michel, anche se ci sarebbe Villandry come prossima tappa del nostro itinerario, ma abbiamo paura che poi non ci resti molto tempo per la Normandia e ora abbiamo una voglia matta di vedere l'oceano, le maree, le coste, i paesaggi che abbiamo tanto sognato. Durante il viaggio io consulto le guide per decidere dove pernottare e la nostra scelta è Fougères. Quando arriviamo chiediamo dov'è un camper-car e ci viene segnalato proprio vicino all'ingresso del castello, qui troviamo un grande parcheggio gratuito dove ci sono altri cinque o sei camper. Ceniamo osservando dal finestrino le case costruite in sassi, molto caratteristiche, tipiche della Bretagna e il castello, di cui, da questa posizione, vediamo solo le imponenti mura. Così dopo cena decidiamo di fare una passeggiata per curiosare un po'. Ormai è buio, ma la nostra visita fuori programma si rivela entusiasmante! La piazzetta, dove si trova l'ingresso del castello, sembra un piccolo paese delle fiabe e c'è anche un mulino tra gli immancabili fiori. Da qui vediamo in alto una cattedrale e decidiamo di raggiungerla a piedi, la strada è in salita e praticamente deserta, (ci chiediamo ancora una volta se i francesi la sera, non escono mai di casa) e raggiungiamo la chiesa. Entriamo, sulla sinistra, nei giardini che la circondano. Rimaniamo stupiti dalla bellezza e dalla cura con la quale sono tenuti, le luci contribuiscono a valorizzare il tutto, ci accorgiamo che da qui si domina la città e camminando ancora un po', inaspettatamente, ci appare in basso, il castello illuminato... Davvero uno spettacolo magnifico! Scendiamo percorrendo un sentiero che ci porta di nuovo vicino al castello, camminiamo tra vecchie case a graticcio e in pochi minuti raggiungiamo il camper. Andiamo subito a letto, abbiamo camminato per un'ora e siamo molto stanchi, in più domani ci aspetta una giornata memorabile!



Sabato 01/09

Fougères / Mont Saint Michel km 48

Stamattina sono un po' emozionata, mancano pochi km per raggiungere Mont Saint Michel, così ci alziamo presto e partiamo sotto un cielo grigio e nuvoloso. Più ci avviciniamo, più sono ansiosa di scorgere l'abbazia in lontananza e ad un certo punto, quasi urlo a Fabio che la sto vedendo. Fabio mi risponde che è impossibile, mancano ancora 20 Km, eppure la sagoma che scorgo è inconfondibile... però non vedo il mare, ma solo boschi e campi! Finalmente non ci sono più dubbi, Mont saint Michel ci appare nitida contro il cielo grigio e io mi sento un brivido correre sulla pelle...

Siamo costretti a fermarci sul primo parcheggio (gratuito) distante circa 2 km, perché c'è l'alta marea e quelli più vicini non sono praticabili. Ci posizioniamo col muso verso il mare e io inizio già a scattare foto! Ci prepariamo indossando le cose più pesanti, fuori fa freddo e purtroppo inizia a piovere, così scartiamo l'idea di prendere le bici e ci avviamo a piedi. La strada non sembrava essere così interminabile, ma il lungo cammino, accompagnato dal vento e dai gabbiani, verso questo meraviglioso simbolo della spiritualità, ci permette di godere totalmente della bellezza che ci circonda. Più ci avviciniamo e più ci sembra d'essere avvolti da un deserto di sabbia e acqua dai confini impercettibili. Giunti all'interno delle mura percorriamo la stradina che porta su al monastero, qui è tutto un brulicare di gente che va e viene, si ferma nei negozietti di souvenir, fotografa, cerca il punto migliore per ammirare il panorama dalle torri che si affacciano sulla baia. Saliamo sempre più su e abbiamo una visuale sempre più ampia, ci rendiamo conto che la marea è scesa molto e vediamo i parcheggi, che prima erano sommersi, riempirsi piano piano di macchine e pullman! Arriviamo all'ingresso dell'abbazia, mangiamo qualcosa al sacco e proseguiamo lungo la ripida scalinata. Ci soffermiamo sulla terrazza ovest, da qui ci godiamo una vista meravigliosa sulla baia, sulle coste bretoni a ovest e quelle normanne a est e soprattutto sulla marea che sta scendendo a vista d'occhio! Poi entriamo nell'abbazia, passiamo per il chiostro, costruito in cima alla "Merveille", il refettorio e ancora al piano inferiore per la sala degli ospiti. Poi visitiamo la cripta dei grandi pilastri, edificata per sostenere il coro della chiesa sovrastante e infine la sala dei cavalieri... un vero susseguirsi di grandiose prodezze architettoniche! Quando usciamo dalla visita ci attende una sorpresa: Il sole si sta facendo spazio tra le nuvole e in pochi minuti tutto il paesaggio cambia! In lontananza il mare e le nuvole sono diventate un tuttuno dai colori pastello e grandi macchie di luce scaldano il grigio opaco della sabbia. Il cielo, sopra di noi, è limpidissimo e di un blu carico, inizia anche a far caldo, e a breve, ci ritroviamo tutti in maniche corte. Iniziamo la discesa per gli stretti vicoli, ci fermiamo in qualche negozio per acquistare dei ricordini e poi torniamo in camper. Verso le 20 decidiamo di inforcare le bici e di tornare all'isola per vedere l'alta marea, assieme a una simpatica famigliola di Ragusa (Salvatore, Anna, Matilde e Niccolò, complimenti ragazzi!) che abbiamo conosciuto ad Amboise , abbiamo ritrovato a Chenonceaux e per finire anche qui! Purtroppo il buio arriva prima della marea e dopo esserci gustati la magia di passeggiare per Mont Saint Michelle illuminata e libera dall'assalto dei turisti, torniamo alla base e ci abbandoniamo ad un sonno profondo.

Domenica 02/09

Mont Saint Michel / Bayeux / Arromance-les-Bains Km134

Stamattina lasciamo alle spalle la meraviglia di Mont Saint Michel e ci dirigiamo verso le coste dello sbarco. Viaggiamo lungo la regione del Calvados, tra verdi e dolci colline illuminate dal sole mattutino che appare e scompare dietro grandi nuvole bianche. Ci fermiamo a St -Lô, in una boulangerie, per comperare il pane e quattro deliziose paste, poi continuamo verso Bayeux dove ci fermiamo per il pranzo. Il parcheggio è molto vicino al centro e dopo mangiato facciamo un giretto per la città semideserta(in più oggi è domenica e per la gioia di Fabio i negozi sono chiusi). Entriamo nella splendida cattedrale gotica, ammiriamo le antiche case a graticcio del centro e passiamo davanti al famoso museo degli arazzi, che però non visitiamo per mancanza di tempo. Ripartiamo diretti ad Arromance , che raggiungiamo dopo pochi Km. Troviamo una piccola area di sosta attrezzata (2€ all'ora per la corrente e 2€ per l'acqua) proprio vicino al centro del paese, è superaffollata ma abbiamo la fortuna che un camper se ne sta andando. Ci sistemiamo nel parcheggio che risulta essere davvero stretto e scomodo e iniziamo la visita del paese. Quando raggiungiamo il lungomare vediamo subito in lontananza i resti di quello che fu un porto artificiale, costruito dagli alleati, per l'approvvigionamento delle truppe già sbarcate. Visitiamo il museo del D-Day, (6,50€ gli adulti), all'interno un filmato ci spiega proprio come il porto fu costruito, poi quando usciamo saliamo fino al



promontorio del cinema a 360° (c'è anche un trenino gratuito che fa da navetta, ma l'abbiamo perso per poco). Il film (4€ gli adulti) è intitolato "Il prezzo della libertà", dura 20 minuti e viene proiettato ogni mezz'ora circa, è molto coinvolgente e merita di essere visto anche se ci lascia con l'amaro in bocca. Usciamo con un nodo in gola, fuori il sole è tornato a splendere e la mia sensazione di tristezza svanisce all'improvviso. Il panorama, dal promontorio in cui ci troviamo, è meraviglioso: l'erba è color smeraldo, il mare blu intenso e mi prende un senso di euforia! Le bimbe corrono sul prato, Fabio sale sul belvedere e io mi godo la visuale della costa e delle falesie battute dal vento, con nel cuore il rispetto e la riconoscenza per il sacrificio delle tante giovani vittime che qui hanno perso la vita, in nome della libertà.

Torniamo giù col trenino e andiamo sulla spiaggia a vedere da vicino i resti dei blocchi che formavano un molo, poi passeggiamo un po' lungo la riva e andiamo a caccia di conchiglie, Linda e Noemi si divertono molto e non smettono più di raccoglierne. Si sta avvicinando la sera e così torniamo in camper per la cena, giochiamo un po' con le bimbe facciamo una bella doccia e poi andiamo a letto.



Lunedì 03/09

Arromance / Pointe-du-Hoc / Colleville / Arromance km 60

Stamattina partiamo per Pointe-du-Hoc dove il 6/6/1944 i rangers americani, sbarcati sulla spiaggia, riuscirono a risalire la falesia per poi invadere la postazione tedesca. Troviamo come al solito un comodo parcheggio gratuito e ci avviamo verso il sito. Siamo subito sbalorditi dalla vista di una moltitudine di buche, a volte vere e proprie voragini, che tempestano il prato erboso, segno dei bombardamenti che precedettero l'assalto dei rangers e che fecero correre ai riparo i tedeschi. Le bimbe iniziano subito a correre su e giù da quello, che nella loro innocenza, sembra essere solo un divertente gioco. Le loro risate stridono con questo scenario devastato dalle bombe e con questo rispettoso silenzio, rotto solo dal passaggio dei gabbiani e io mi sento quasi un po' a disagio. Ma penso anche che queste loro gioiose risate sono un grido di libertà, che onora e rende omaggio al sacrificio di tante vite umane.

Quando torniamo in camper, mi prende una stanchezza che probabilmente ho accumulato durante questi giorni vissuti veramente in modo intenso e dopo mangiato me ne vado in mansarda a riposare, mentre di sotto Fabio e le bimbe giocano, disegnano e fanno chiasso! Recuperate le forze ripartiamo verso Colleville, scegliamo di percorrere la strada che costeggia il mare lungo Omaha Beach, forse la spiaggia più celebre dello sbarco in Normandia e qui ci fermiamo a passeggiare un po'. Raccogliamo in una bottiglia della sabbia, le bimbe trovano uno stampino a forma di pesce e si mettono a giocare, noi scattiamo qualche fotografia al monumento che ricorda i più di tremila soldati qui caduti. Ancora pochi km e ci troviamo all'ingresso del cimitero americano, posto proprio su una collina che sovrasta Omaha Beach. Dopo una breve passeggiata raggiungiamo "il Memorial", oltre il quale si apre la visuale sui grandi prati costellati da innumerevoli croci bianche. Qui, ai miei occhi, si materializza quella che fin'ora era solo un'idea del numero di vittime morte durante quelle tragiche battaglie e sento un vuoto dentro, una sensazione difficile da descrivere. Passeggiamo un pò tra le croci, che in questo cimitero sono 9387, le bimbe mi chiedono cosa c'è scritto sopra, scoprono che su ognuna c'è un nome e mi chiedono di leggerglieli tutti, poi raccolgono una margheritina e la posano sotto a una di esse, mentre io non riesco a non pensare a quante madri hanno pianto i loro figli.

Per la notte, decidiamo di tornare ad Arromanche, ma stavolta sul parcheggio in cima alla_falesia, vicino al cinema 360°. Sappiamo che la sosta costa 4€, ma quando arriviamo non c'è nessuno che ce li chiede, così ci posizioniamo con il muso verso il mare e ci godiamo un tramonto indimenticabile.



Martedì 04/08

Arromance / Courseulles-sur-Mer / Neuillè Pont-Pierre Km 255

Oggi siamo un po' indecisi sul da farsi, vorremmo tanto proseguire lungo la costa, a nord, ma ci rendiamo conto che la strada per tornare a casa è tanta e che forse ci conviene iniziare a scendere. Però le spiagge ci attirano e così decidiamo di percorrere ancora un po' di costa verso Gold Beach, dove ci fermiamo per il tempo di una passeggiata. C'è la bassa marea, camminiamo sulla sabbia e la spiaggia è talmente sconfinata che la sensazione è di esserne completamente avvolti. Riprendiamo il camper e ci fermiamo a Courseilles, piccola città che delimita le spiagge di Gold e Juno, passeggiamo un po' per il centro dove troviamo il mercato, compriamo il pane, le ultime cartoline e poi ci fermiamo a mangiare nel parcheggio dell'acquario. Prima di ripartire diamo un ultimo saluto all'oceano, camminiamo lungo il pontile del faro e ci fermiamo ad ammirare ancora una volta i meravigliosi colori che ci regala questa bellissima giornata di limpido sole. Nel pomeriggio decidiamo di visitare il castello di Fontaine-Henry, che dista solo 10 Km, ma quando arriviamo, notiamo che il parcheggio è completamente vuoto! Per nostra sfortuna oggi il castello è chiuso, così proseguiamo verso Tours e domani mattina avremo tempo per visitare Villandry, una tappa che ci dispiaceva tralasciare. Troviamo un'area di sosta attrezzata e gratuita nel paese di Neuillè Pont-Pierre a 20 km da Tours, proprio di fronte c'è un parco che sembra una piccola foresta, così Fabio scarica le bici delle bimbe che si mettono a scorrazzare allegramente tra le stradine. Cena e tutti a nanna.



Mercoledì 05/08

Neuillè-Pont-Pierre / Villandry / Digoin Km 376

Dopo colazione partiamo alla volta di Villandry, dove troviamo il solito comodo parcheggio gratuito ad attenderci. Entriamo nel castello che subito ci trasmette il calore di un'intima dimora familiare. Visitiamo le colorate stanze del piano terra, molto ricche di mobili e dipinti, poi saliamo al primo piano dove ci sono le camere, dalle quali si hanno, con punti di vista sempre diversi, splendide visuali sui giardini e gli orti sottostanti. Proseguiamo per la galleria dei dipinti e il salone orientale, saliamo al secondo piano dove troviamo le camere dei bambini. Qui Linda e Noemi si trattengono più a lungo per poter ammirare i giocattoli e i libri antichi, mentre noi ci godiamo una meravigliosa vista sui giardini dell'amore. Saliamo poi sul mastio da dove il paesaggio, dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità, ci lascia senza parole. I giardini e gli orti si aprono alla vista nella loro interezza, è un vero trionfo di colori e di geometrie dall'equilibrio perfetto, il tutto valorizzato dalla luce splendente di un sole brillante che neanche oggi ci ha abbandonati. Continuiamo il percorso suggerito dalla guida, usciamo dal castello e camminiamo nel bosco fino alle serre, poi verso il labirinto e il parco giochi, il giardino dei semplici ed infine gli orti. Inutile dire che Fabio scatta un'esagerazione di foto, ma è praticamente impossibile resistere alla voglia di immortalare tutto ciò che vediamo. L'entusiasmo è talmente tanto che all'uscita mi compro qualche bustina di semi promettendomi che anch'io a casa coltiverò la mia piccola Villandry! Torniamo in camper veramente soddisfatti di questa visita, ci sembra proprio di aver concluso in bellezza il nostro viaggio. Mangiamo e riprendiamo la marcia verso sud, la strada che ci aspetta è lunga, perciò cerchiamo di percorrerne il più possibile. Verso sera arriviamo in un piccolo paese (Digoin) dove decidiamo di sostare per la notte, non troviamo un'area attrezzata e ci fermiamo in un parcheggio pubblico totalmente deserto, ceniamo, giochiamo un po' con Linda e Noemi e poi andiamo a dormire!



Giovedì 06/08

Digoin / Schio (VI) Km 760

Stamattina ci alziamo presto e partiamo subito alla ricerca di un distributore, troviamo un self services, ma i contanti non sono accettati, e la nostra tessera "BancoPosta" tantomeno. Chiediamo a un signore dove possiamo trovare un altro distributore, lui ci indica la strada verso il vicino centro commerciale Leclerc, ma anche qui senza contanti o carta di credito non si fa nulla. Sono le 7:30 e dovremmo aspettare fino alle 9:00, orario d'apertura del distributore! Fabio non si arrende e chiede a 2 avventori se possono pagare con la loro tessera il nostro rifornimento e noi pagare loro in contanti e per fortuna al terzo tentativo troviamo un signore gentile (arrivato con un camper) che acconsente. Il viaggio prosegue tranquillo, le bimbe si svegliano verso le 9:00 e io con loro inizio a giocare, disegnare, leggere storie, in modo che non si stanchino di stare in camper. Ripercorriamo la stessa identica strada dell'andata, ci fermiamo a mangiare nell'area di sosta dell'autostrada che si trova proprio sotto il monte bianco, situata in un punto ottimo per l'osservazione delle magnifiche montagne che si aprono a ventaglio intorno a noi. Ripartiamo verso le 13:30, ma purtroppo troviamo colonna circa 3 Km prima dell'ingresso del tunnel, 1 ora e mezza il tempo d'attesa segnalato! Ci prende un po' lo sconforto, ma non abbiamo altra scelta, ci sono dei lavori in corso che rallentano inevitabilmente il traffico! All'uscita del tunnel proseguiamo senza intoppi fino a Milano, dove rimaniamo incolonnati un'altra ora e verso le 19:30 ci fermiamo a Verona, in autogrill, per mangiare un panino. E ora la strada rimasta per arrivare a casa è davvero poca, e' proprio tutto finito, il nostro entusiasmante viaggio si è concluso, ma rimarrà un'esperienza sempre viva e presente nei nostri ricordi e sicuramente anche in quelli di Linda e Noemi che hanno cominciato a salutarci dicendo "bongiour" e a ringraziarci dicendo "merci"!

